



# INVITO AL CINEMA

## 26<sup>a</sup> EDIZIONE

**AMORE E INGANNI** è un piccolo ma irresistibile *divertissement*; una commedia in costume dai dialoghi incalzanti che ha il merito di rimanere in perfetto equilibrio tra grazia e ironia, cinismo e sentimento. C'è poco da fare: tra le migliori e più feconde autrici di soggetti per il cinema non possiamo che annoverare Jane Austen, la grande scrittrice inglese settecentesca vissuta a cavallo tra le ultime istanze del buon senso illuminista e i primi sussulti dell'impeto romantico. Soltanto a volerci limitare agli ultimi vent'anni, le trasposizioni sul grande schermo dei romanzi austeniani contano l'elegantissimo *Ragione e sentimento* di Ang Lee, il gradevole *Emma* di Douglas McGrath e, infine, l'intenso *Orgoglio e pregiudizio* di Joe Wright. **AMORE E INGANNI** condivide con gli altri la descrizione di una società belluina e feroce, quella dell'Inghilterra di fine '700, celata sotto le apparenze di una cortesia tanto splendida e inerte quanto ipocrita. Una società ancora impastoiata nelle convenzioni sociali e nella rigida ripartizione (anche sessuale) dei ruoli, laddove la donna, cui non si addice "andare a lavorare", può trovare una via di fuga e una parvenza di riscatto unicamente attraverso il matrimonio, l'intrigo e la dissimulazione.

Cineasta di gusto letterario, Whit Stillman è un 65enne regista americano che ha esordito nel 1989 con "*Metropolitan*", una commedia sentimentale che, prendendo spunto da "*Mansfield Park*" della stessa Jane Austen, ambientava nella cornice della New York Anni 90 il valzer di amori e illusioni di un gruppo di ragazze di buona famiglia. Ora torna a ispirarsi alla romanziera inglese, scegliendo un testo, "*Lady Susan*", scritto in forma epistolare alla fine del '700 che, pur uscito postumo, fu scritto negli anni giovanili come una riproposizione scherzosa del romanzo epistolare "*Clarissa*". I temi che Stillman segue alla lettera sono sempre quelli cari alla Austen: l'alta società nelle ristrette cerchie di provincia, l'amore, la vita quotidiana delle donne che dovevano applicarsi per garantirsi un futuro agiato.

Langford, Regno Unito, fine XVIII secolo. Lady Susan (*Kate Beckinsale*) è rimasta vedova per l'improvvisa morte del marito. Lascia quindi la residenza di Langford insieme a Frederica (*Morfydd Clark*), figlia poco amata, per stabilirsi a Churchill, dai parenti del defunto consorte. La cognata Catherine (*Emma Greenwell*) diffida fortemente di Lady Susan, ma sembra non potere nulla contro lo schema della fascinosa vedova, che intende sedurre il fratello di Catherine, Reginald (*Xavier Samuel*) e maritare la figlia con il ricchissimo ma ebete Sir James Martin (*Tom Bennett*), gentiluomo le cui ricchezze sono direttamente proporzionali alla sua notevolissima idiozia. Susan per fortuna può contare sulla sua scaltrezza e sulla complicità dell'amica americana Alicia (*Chloe Sevigny*), disposta ad aiutarla anche a costo di essere rimandata in Connecticut dall'intransigente marito. Forse non tutti i piani andranno come previsto, ma Lady Susan riuscirà a cadere in piedi ...

Più che con le memorabili eroine *austeniane*, Lady Susan ha molto in comune con la Marchesa di Meurteuil ("*Le Relazioni Pericolose*") e altre campionesse della letteratura libertina. Donna di genuina perfidia, quindi, ma anche arguta e adorabile come poche, la protagonista, vedova ancor giovane e bella, porta scompiglio ovunque vada. A Langford manda alle ortiche il matrimonio dei coniugi Manwaring e a Churchill si invaghisce del giovane Reginald De Courcy, fratello di sua cognata Catherine, donna amabile ma che non ha dimenticato i passati maneggi della Lady. **AMORE E INGANNI** riesce a essere insieme una rispettosa trasposizione di Jane Austen e un suo sconvolgimento. Lady Susan - manipolatrice di affetti e destini che impariamo ad ammirare e amare, anziché detestare, man mano che ne approfondiamo la conoscenza - concepisce tutto in funzione della propria immagine pubblica, che può brillare anche quando non è assistita dalla reputazione. Se quest'ultima per Susan è irrimediabilmente compromessa dalle dicerie, la vedova riesce comunque a ottenere ciò che vuole. "*I fatti sono qualcosa di orrido*", afferma la protagonista quando una delle sue cospirazioni viene alla luce: fortuna per Susan che, nell'Inghilterra del XVIII secolo, così come nel XXI, la manipolazione dei fatti finisca sempre per avere la meglio sulla veridicità degli stessi.

**AMORE E INGANNI** è stato un grande successo commerciale nelle Sale cinematografiche: a fronte di un budget di 3 milioni di dollari ne ha incassati circa 19 milioni tra Stati Uniti e resto del mondo.

**AMORE E INGANNI** sarà proiettato **Lunedì 20 marzo**, nell'ambito della 26<sup>a</sup> edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: 16,15 - 18,15 - 20,15.